

## PERCHÉ SCIOPERIAMO?

### **M.A.P.A. (Most Affected People and Areas)**

Chiediamo che i paesi del Nord del Mondo garantiscano dei risarcimenti climatici alle comunità più colpite e che i leader mondiali intraprendano una vera azione per contrastare la crisi climatica secondo i principi di giustizia sociale.

I risarcimenti climatici richiesti non sono beneficenza, ma fanno parte di un processo di giustizia trasformativa in cui il potere politico tornerà alle persone e alle comunità. Non dovranno essere concessi sotto forma di "prestiti", ma di "finanziamenti", come una risposta alle richieste delle comunità indigene ed emarginate; per restituire le terre alle comunità, dare risorse a quelle più colpite dalla crisi climatica affinché possano adattarsi e compensare le perdite e i danni. Per una redistribuzione della ricchezza globale, della tecnologia, dell'informazione e del potere politico dal Nord globale al Sud globale e dall'alto al basso.

"Siamo stanchi di sentire le bugie scritte ad hoc dai pubblicitari delle multinazionali del fossile e dai governi che le sostengono. Questa volta scenderemo in piazza non solo per presentare le nostre richieste, ma per creare sistemi più ampi basati sull'amore, l'empatia e la cura delle nostre comunità che metteranno al primo posto la cura delle persone piuttosto che il denaro. Ci riuniremo il 25 marzo 2022 sotto l'hashtag #PeopleNotProfit e continueremo a riunirci per la nostra visione condivisa di un pianeta migliore che sia equo verso tutti i suoi abitanti."

[Sito ufficiale dello strike](#)

### **CRISI UCRAINA**

La guerra è sempre portatrice di morte e distruzione, ai danni di tutte le parti coinvolte. Nel mezzo della crisi climatica dev'essere privilegiata l'unione e la cooperazione tra i popoli invece dell'ennesimo conflitto. Il protagonista di questo scontro è il gas, la stessa fonte energetica fossile che tutto il mondo dovrebbe abbandonare per salvarci. Molte banche italiane, in particolare Intesa San Paolo e Unicredit, le banche più armate d'Italia, ogni anno spendono migliaia di miliardi di euro non solo nel fossile ma anche in esportazioni d'armamenti: pretendiamo che smettano di spendere il nostro denaro nei conflitti. Basta finanziare la morte, è ora di finanziare il futuro.

### **TASSONOMIA EUROPEA E GAS**

La tassonomia europea orienterà gli investimenti del futuro, non possiamo permettere che venga inserito il GAS tra gli investimenti sostenibili. Il gas emette meno CO2 durante la combustione ma è molto volatile e climalterante, fino ad 80 volte di più rispetto alla CO2! Il Consiglio e il Parlamento europeo avranno meno di 4 mesi di tempo per ritirare il documento.

In Italia, il Ministero della Transizione Ecologica sta valutando interventi legati a 50 centrali a gas: costruire da oggi al 2025 infrastrutture del genere vuol dire condannare l'Italia all'utilizzo del metano almeno fino al 2050/2060, ritardando l'avvio della transizione ecologica e non incidendo che in misura irrisoria sui prezzi delle bollette.

Non possiamo accettare che un combustibile fossile sia considerato sostenibile!

## **SCUOLA**

La scuola gioca un ruolo essenziale nella creazione di consapevolezza dell'emergenza climatica: dovrebbe contribuire alla costruzione di una coscienza critica negli studenti e nelle studentesse, per garantire loro un Futuro degno di questo nome; tuttavia, molte scuole e università vengono utilizzate come strumento di greenwashing da parte di multinazionali molto inquinanti e di società che continuano ad investire nei combustibili fossili.

## **LAVORO**

Spesso si pensa che le ingiustizie climatiche viaggino separate da quelle sociali, quando in realtà le une includono le altre. Per anni, diversi attori hanno agito per ostacolare qualsiasi tipo di regolamentazione, e, attraverso campagne di disinformazione, hanno portato avanti, tra le altre, l'idea che a causa delle misure climatiche si sarebbero persi posti di lavoro, inquadrando le soluzioni per la crisi climatica come una scelta tra economia e clima. Ma non è così. La transizione è l'occasione per cambiare totalmente il mondo del lavoro così come lo conosciamo. Rendere il lavoro più ecologico non significa solamente preferire i settori meno impattanti sul pianeta, ma anche assicurare a tutta un'occupazione che non sia ricatto, ma cura dei propri bisogni e di quelli della comunità intera; un lavoro al servizio della società e non del profitto di pochi; un lavoro non più totalizzante o alienante e neppure gerarchico; un lavoro garantito e sicuro per tutta.

## **VERONA**

Per due volte l'amministrazione comunale di Verona ha bocciato la nostra mozione per la Dichiarazione di Emergenza Climatica. Questo significa non voler ammettere che il problema c'è, ed è una non presa di responsabilità molto grave. Il Comune porta avanti iniziative di greenwashing come le Domeniche Ecologiche, che non hanno alcun vero impatto sulla riduzione delle emissioni, ma servono soltanto a crearsi una facciata "green" davanti all'elettorato.